

## □ **Mozione n. 240**

*presentata in data 11 gennaio 2008*

a iniziativa dei Consiglieri Mammoli, Badiali, Benatti

**“Situazione azienda di Jesi”**

### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

Venuto a conoscenza dell'improvvisa e inaccettabile comunicazione dell'azienda SADAM s.p.a circa la chiusura immediata dello stabilimento di Jesi e di conseguenza l'annullamento della campagna bieticola 2008;

Considerato che appena il 13 dicembre scorso, nel corso di un vertice organizzato a Roma, è stato ribadito l'accordo quadro nazionale del 2005 che prevedeva 6 stabilimenti a livello nazionale: di cui quattro al nord, uno al sud, uno al centro con riferimento preciso all'impianto di Jesi a cui era legato un ambizioso piano di rilancio;

Verificato inoltre che i vertici aziendali avevano assicurato (anche in un incontro con l'Amministrazione comunale) la solidità dello stabilimento e che l'impianto di Jesi non correva rischi: anche perché è il più efficiente e produttivo, a costi minori degli altri e con qualità superiore grazie all'impianto di cromatografia costruito nel 2004 con un investimento di 25 milioni di euro il quale permette di migliorare la resa estraibile zuccherina di un ulteriore 10 per cento;

Tenuto conto che l'impianto di Fermo è stato oggetto di riqualificazione industriale, mentre quello di Jesi avrebbe dovuto mantenere l'attuale produzione e soltanto nel corso del tempo si sarebbe potuto contestualmente avviare un altro ciclo produttivo sempre utilizzando lo stesso tipo di produzione bieticola;

Evidenziato l'impegno del Consorzio nazionale bieticoltori (in caso di non sufficiente produzione bieticola marchigiana) a rifornire di bietole l'impianto SADAM di Jesi senza nessun costo aggiuntivo di trasporto per la società;

Rilevato inoltre che, nel momento in cui la SADAM ottenne dall'Amministrazione comunale e dalla Regione il via libera per l'impianto Turbogas, i vertici aziendali si erano impegnati formalmente a mantenere l'attuale produzione saccarifera nello stabilimento di Jesi;

Stante la forte preoccupazione per il futuro dei 170 lavoratori a tempo indeterminato, più i circa 300 tra stagionali e avventizi, più tutti coloro impiegati nell'indotto, oltre agli inevitabili effetti negativi anche nel settore agricolo in considerazione del fatto che gli agricoltori (a seguito degli accordi precedentemente presi) si erano organizzati per tale tipo di produzione sostenendo già i costi relativi;

### IMPEGNA

la Giunta regionale:

- 1) ad attivarsi urgentemente per intraprendere tutte le iniziative utili, anche e soprattutto di concerto con il Governo, affinché si prendano i provvedimenti atti a scongiurare la chiusura dello stabilimento di Jesi;
- 2) a promuovere immediatamente un tavolo di confronto con l'azienda e tutte le parti sociali per individuare soluzioni necessarie a tutelare l'attività lavorativa e salvaguardare un comparto produttivo così importante a livello locale, territoriale e regionale;
- 3) a garantire nell'immediato gli impegni assunti dall'azienda, nei vari tavoli locali e nazionali, con tutti i soggetti interessati per la campagna bieticola 2008.